

1254) Al n. 1192 abbiamo udito il B. Lorenzo Giustiniani, che avendo data licenza ai tre Preti titolati di S. Canciano, che si provvedessero di Mansionaria, obbligò poi il Piovano a celebrar la Messa ogni giorno, e i preti uno al giorno, e due nelle feste. Prima si vede che allora nemmeno i Piovani dicevano la Messa ogni giorno: e poi, se il Piovano e Titolati di quella Chiesa non avessero dovuto dire la Messa pel popolo, ossia pel beneficio, come una parte essenziale dei doveri e obbligo di quello, come avrebbe egli mai il santissimo Patriarca fatto mandamento a quelli, a fronte dell'indulto concessogli, di dire poi Messa uno ogni giorno, e due nelle feste nella propria Chiesa, nella quale non avevano alcuno stipendio, o elemosina, ma per vivere dovevano accattarla altrove? Io non immagino alcuno esser per dire, che il Patriarca abbia essi abilitati a dire nelle feste le Messe dell'altre Chiese nella propria loro, perchè questa non rimanesse del tutto inoffiziata. Queste licenze date dai nostri Prelati a' Preti aventi beneficio titolare, non provano ad evidenza, che se non fosse stata l'estrema necessità di vivere, dovevano essi dire *gratis* la Messa pel Popolo, e fondatori dei Benefizj?

1255) Si consideri perchè i Piovani abbiano l'obbligo di dirla nelle feste almeno, e dirla *pro populo*. Questo dovere è radicato nella ragione del beneficio. *Chi vuol il principale*, dice la Legge, *s'intende altresì che voglia ciò che erui connesso*. Alla Cura d'anime va congiunto l'obbligo di offerir per esse il Sacrificio: chi dunque vuole la